

ALLEGATO D)

PROCEDURE PER IL MONITORAGGIO DELLO SCAPHOIDEUS TITANUS IN TOSCANA

Le seguenti procedure, definite dal Servizio Fitosanitario Regionale della Toscana, devono essere adottate per il monitoraggio di Scafoideus titanus nelle “zone focolaio”, così come individuate ai punti 1 e 2 del presente decreto, nei territori dei comuni, di cui all’ allegato A, in cui è stata segnalata la presenza dell’insetto, e in tutti gli altri vigneti in cui si ritiene necessario verificarne l’eventuale presenza al fine di ampliare la rete di monitoraggio regionale.

Il monitoraggio dello Scaphoideus titanus deve essere effettuato in ogni vigneto aziendale, inteso come superficie vitata priva di discontinuità, mediante l’esposizione di trappole cromotropiche di colore giallo, collate, di dimensione minima di cm. 20 x 25;

In ogni vigneto vanno collocate almeno 2 trappole, distanti minimo 50 m l’una dall’altra, preferibilmente nelle zone più ombreggiate e più fresche del vigneto in prossimità di borri, fossi e/o alberature, disponendole nella fascia vegetante medio- bassa del filare (tra il primo e il secondo filo) in modo che sia ben visibile; in superfici vitate molto ampie e contigue deve essere collocata almeno 1 trappola ogni tre ettari. I filari in cui vengono esposte le cartelle devono essere contrassegnati in testata con un segnale ben visibile, anche da lontano, e non confondibile, in modo da poter individuare facilmente, al momento del recupero, il punto in cui sono state collocate.

Il periodo di esposizione è quello di sicura presenza degli adulti, cioè tra il 20 luglio e il 30 agosto circa (per conoscerlo con certezza si consiglia di consultare il bollettino relativo al monitoraggio del ciclo di sviluppo dello Scafoideo pubblicato dal Servizio Fitosanitario Regionale sul suo sito internet), per 2 turni di esposizione di 15-20 gg. ciascuno.

Al ritiro dal campo le trappole devono essere avvolte con un foglio di carta/plastica trasparente (ideale quella utilizzata dai fiorai) ben distesa su entrambi i lati della cartella, in modo da consentire un facile riconoscimento degli insetti catturati. Per essere conservate le cartelle vanno collocate in frigorifero o, meglio, in congelatore o in altro luogo fresco, ma asciutto. La cattiva conservazione delle trappole provoca il deterioramento degli esemplari catturati, che facilmente diventano irriconoscibili;

In un angolo della cartella, sulla carta/plastica avvolgente, deve essere collocata un’etichetta con indicato il nome del comune, dell’azienda, e del vigneto dove è stata collocata la trappola e il periodo di esposizione. Le cartelle, al termine periodo di esposizione, devono essere controllate da un tecnico esperto, per la lettura e il riconoscimento degli insetti.

IMPORTANTE: Ad ogni vigneto monitorato deve corrispondere una scheda (allegato E al decreto) per la raccolta dei dati; tale scheda deve essere compilata in ogni sua parte e inviata, al termine del rilevamento, per posta o via fax, al Servizio Fitosanitario Regionale.

Nel caso nelle cartelle si rilevi la presenza anche di un solo esemplare di Scaphoideus titanus, l’azienda agricola dovrà comunicarlo prontamente al Servizio Fitosanitario Regionale, e comunque entro e non oltre il 15 di settembre.

In ogni caso le cartelle cromotropiche dovranno essere conservate integre, insieme alla copia delle schede di monitoraggio, a disposizione del Servizio Fitosanitario Regionale fino al 31 Maggio dell’anno successivo a quello del monitoraggio.